

Filosofia e didattica universitaria

Un progetto di ricerca
per l'acquisizione di competenze

Alessandra Modugno



Carocci editore

Qual è la modalità più efficace di insegnare filosofia nel contesto universitario? Quali contenuti è più importante esplorare con gli studenti e quali sono le strategie più adeguate a promuovere apprendimenti capaci di mobilitare le loro risorse personali e formarli come futuri professionisti?

Il volume documenta genesi, sviluppo ed esiti di un progetto di ricerca in cui si intersecano una teoresi filosofica incardinata sui principi di partecipazione e relazione, una prospettiva pedagogica centrata sull'educazione personalizzata e metodologie didattiche tese a suscitare la partecipazione attiva degli studenti. L'intento è proporre una visione della filosofia al servizio dell'uomo e degli altri saperi, in vista di un modo più consapevole e responsabile di vivere la professionalità e la cittadinanza.

Alessandra Modugno è ricercatrice di Filosofia teoretica nel Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova. Si occupa di questioni antropologiche e metafisiche, ma anche di orientamento e strategie di studio. Tra le sue pubblicazioni: *Appassionati alla realtà. Percorsi di apprendistato filosofico* (Armando, 2011) e, per Carocci editore, *Filosofia e didattica. Apprendimento e acquisizione di competenze a scuola* (2014).

ISBN 978-88-430-8681-8



€ 22,00

Volume pubblicato con il contributo dei fondi di ricerca del Dipartimento di Scienze della Formazione – DISFOR – dell'Università degli Studi di Genova.

Prefazione di *Andrea Traverso* 13

Premessa 15

Parte prima
Il quadro teorico

1. I riferimenti teorici essenziali 21

1.1. Ancora una premessa programmatica 21

1.2. *Logos* come relazione 23

1.3. La filosofia come sapere e come disciplina 27

2. Il modello epistemologico di riferimento 31

2.1. Il problema della conoscenza oggi 31

2.2. Il rapporto tra conoscenza e filosofia 32

2.3. La didattica 33

2.4. Il costrutto delle competenze 33

3. La giustificazione delle metodologie didattiche assunte 37

3.1. La ricerca come metodologia filosofico-didattica 37

3.2. La didattica partecipativa e attiva in filosofia 40

4. Il ruolo del docente 45

4.1. Le strategie didattiche in aula 46

4.2. Il profilo del docente 49

1ª edizione, luglio 2017
© copyright 2017 by Carocci editore S.p.A., Roma

Impaginazione e servizi editoriali:
Pagina soc. coop., Bari

Finito di stampare nel luglio 2017
da Grafiche VD srl, Città di Castello (PG)

ISBN 978-88-430-8681-8

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso interno
o didattico.

Parte seconda
Il percorso di ricerca

5.	La concezione del progetto	53
5.1.	Il contesto formativo: questioni e bisogni	54
5.2.	L'équipe di ricerca	57
5.3.	Asimmetria e interdipendenza relazionale	58
6.	La definizione del progetto	63
6.1.	La gestazione del progetto	63
6.2.	La definizione della domanda e degli obiettivi della ricerca	64
6.3.	I caratteri costitutivi del progetto	68
7.	La valutazione dell'apprendimento	73
7.1.	Valutazione orientata alla formazione	73
7.2.	Le prove <i>in itinere</i>	76
7.3.	Le rubriche di valutazione	79
8.	Il questionario di avvio e di chiusura	87
8.1.	Obiettivi generali, struttura e attivazione	88
8.2.	Articolazione dei due questionari	90
8.3.	I gruppi di livello: triangolazione e analisi dei dati	93
9.	La didattica laboratoriale e in plenaria	109
9.1.	Struttura generale del corso	109
9.2.	L'azione didattica: le lezioni in plenaria	111
9.3.	L'azione didattica: le lezioni laboratoriali	114
10.	Il monitoraggio	135
10.1.	I gruppi di livello	135
10.2.	Le prove in autonomia	136
10.3.	Alcuni esempi di consegne e compiti a casa	138

Parte terza
Riflessioni sul percorso compiuto
e proposte di buone pratiche

11.	L'esigenza di filosofia	147
11.1.	Ritorno al filosofare	147
11.2.	Pensare teoretico	149
11.3.	Ricerca e docenza	151
12.	Suscitare e acquisire competenze	153
12.1.	Risultati dei questionari di avvio e chiusura	155
12.2.	Risultati del monitoraggio delle attività a distanza	160
12.3.	Risultati delle prove d'esame	163
12.4.	La gradualità di un percorso teso alla consapevolezza	165
13.	Metodi e tecniche didattiche in aula	167
13.1.	Filosofia tra liceo e università	167
13.2.	Per una didattica dell'ascolto	171
13.3.	Metodologie didattiche e sviluppo della professionalità pedagogica	174
14.	Il docente tra rappresentazioni e vissuto reale	177
14.1.	Il docente di filosofia: le opinioni degli studenti	178
14.2.	Il docente di filosofia: l'esperienza dell'insegnamento di Storia della filosofia	184
	Conclusioni. Auspici e progettualità future	193
	Postfazione. L'esperienza filosofica di <i>Claudio La Rocca</i>	197
	Bibliografia	209
	I co-autori	217

Prefazione

di *Andrea Traverso**

Il volume di Alessandra Modugno accetta, sin dalle intenzioni che ne definiscono il progetto culturale, una sfida importante che richiama l'intero sistema accademico. Il mondo universitario deve aprirsi ai suoi studenti non più solamente con una logica domanda-offerta che rischia di far di loro esclusivamente dei clienti/studenti, ma con una capacità di ascolto dei bisogni che li sappia valorizzare in qualità di co-agenti del cambiamento. La partecipazione degli studenti non è più solamente uno slogan, funzionale ad alimentare sentimenti di attenzione – spesso disattesi –, ma è il fulcro di tutto ciò che rappresenta l'apprendimento, lo studio, l'insegnamento e la ricerca in università. Siamo tutti coinvolti, tutti responsabili in un regime di interdipendenza: il nostro successo di docenti e ricercatori è tale solo grazie al successo degli studenti come persone, futuri laureati e professionisti.

Questa visione non è tuttavia assecondabile tramite documenti ministeriali ed elaborazioni statistiche di questionari di valutazione della didattica. È possibile, e Modugno in questo volume lo dimostra ampiamente, agire nell'interesse della propria disciplina abbracciando le istanze degli studenti e delle studentesse. Proprio in questo spazio di attenzione e vicinanza si manifesta la sfida.

Accettare di modificare la propria didattica significa avere realmente a cuore se stessi e la forza che è impressa al nostro ruolo istituzionale e questa decisione non può che fare del bene, a noi prima di tutto e agli altri in seconda istanza, all'interno di un'interazione orientata alla reciprocità.

Nello sviluppo del volume, in maniera rigorosa e impeccabile dal punto di vista metodologico, si intersecano due anime che, in un continuo succedersi, si modellano l'una in funzione dell'altra senza venire meno a principi di coerenza, profondità e qualità.

La filosofia, in quanto disciplina e anima del testo, rappresenta il nu-

* Ricercatore di Metodologia della ricerca educativa presso il DISFOR di Genova.

cleo culturale del volume e si propone con una vivacità inconsueta, modulandosi tra un'impostazione rigorosa e metodologicamente ancorata e una proposta, invece, dinamica e ricca di passione, imprevedibile e aperta all'imprevisto.

La seconda anima che pervade il volume è quella *educativa*. Ogni docente, per statuto epistemologico e per un impegno etico connesso alla professione, ha il dovere di anticipare il futuro andandogli incontro. Nella fatica didattica, sia essa progettuale o agita, si nota distintamente l'attenzione agli studenti, il desiderio di comprenderli, di impegnarsi a fare un tratto di strada insieme, di essere co-responsabili del loro apprendimento e del loro percorso di avvicinamento al mondo del lavoro. Questa cura delle relazioni, dell'apprendimento e della stessa disciplina va oltre l'esercizio del dovere: vuole essere una artestrazione di fiducia e un esercizio di allontanamento dal potere, che contribuisce ad aumentare la credibilità del docente.

Il percorso didattico ed educativo presentato da Modugno si inserisce, infine, in una prospettiva politica di attesa e sostegno al riconoscimento delle figure professionali dell'educatore e del pedagogo in discussione al Senato della Repubblica in questi mesi¹. All'interno di un quadro nazionale nel quale queste due professioni stanno finalmente ottenendo la giusta visibilità e autorevolezza nel mondo del lavoro è auspicabile una ricerca didattica – anche disciplinare – che sappia sostenere un'inevitabile richiesta di *expertise* e di competenze. In questo lavoro è già possibile riscontrare e valorizzare una buona prassi che persegue tale finalità con serietà e ricchezza di prospettive.

Auspico che l'impegno della collega (e del suo gruppo di lavoro) possa procedere in questa direzione, senza paura e senza indugi, perché la fragilità della nostra epoca, così complesse e così apparentemente insormontabili, possono essere accolte e sostenute solo con quell'artestrazione di fiducia alla quale si faceva riferimento prima: la fiducia nel persistere e nella relazione con l'altro.

Genova, 6 maggio 2017

Premessa

Questo volume, scritto a più mani, ancor prima di costituire il resoconto e la riflessione sulla ricerca condotta intorno a una didattica della filosofia che più efficacemente possa contribuire alla formazione di futuri educatori, è l'artestrazione del mio modo di concepire sia la filosofia sia la formazione sia l'attività docente. Si tratta di un intreccio relazionale in cui il termine chiave è "partecipazione", declinato sia secondo un'accezione teorica che ha che fare con l'essere stesso di ogni realtà, sia secondo significati più essenziali, pedagogici e psicologici.

Il libro dà voce e tiene memoria di un'esperienza complessa, che è stata prima di tutto un'esigenza personale, la quale ha dato forma ad un desiderio e trovato espressione in un progetto, la cui concreta realizzazione si deve soprattutto a tre giovani e appassionati educatori, miei studenti del corso di Laurea magistrale in Pedagogia, ricerca e progettazione educativa: Helena Barbera, Marilde De Poli e Andrea Maragliano². Durante le lezioni di Pensiero filosofico per le competenze educative mi sono confrontata con loro – e con altri studenti – in merito ai principi esplicitati in *Filosofia e didattica* (Modugno, 2014) e alle esplorazioni condotte sulla didattica delle filosofie nel contesto della scuola secondaria di II grado. Ho visto nei loro sguardi accendersi l'interesse per la filosofia, il dilatarsi dello slancio educativo che già li connotava e la presenza di una capacità generativa – in-

1. La ricerca è stata svolta durante l'insegnamento di Storia della filosofia nel I semestre dell'a.a. 2016/17 nel corso di studio in Scienze pedagogiche e dell'educazione presso il DISFOR di Genova.

2. Helena Barbera cercava un'esperienza di tirocinio di ricerca che le consentisse di coniugare il pedagogico, l'educativo e il filosofico, intersecando le proprie competenze con quelle altrui. Marilde De Poli mi aveva espresso l'interesse a concludere il percorso magistrale con una tesi di ricerca il cui *coro* potesse essere il ruolo educativo del docente di filosofia in vista dello sviluppo umano degli studenti. Andrea Maragliano nutriva un vivo interesse per l'opportunità di coniugare lo specifico della filosofia con quanto di teorico è presente nelle diverse forme della cultura.

1. Per seguire i lavori delle commissioni cfr. <http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Dditter/47044.htm> (consultato il 19 maggio 2017).